

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 808 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "*Sede unica Regione Piemonte*"

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 787 presentata dai Consiglieri Frediani, Batzella, Bono e Mighetti, inerente a "*Sede unica della Regione Piemonte: conseguenze relative all'eliminazione dell'asilo e alla riduzione della superficie degli Uffici*"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione n. 808.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come riporta l'interrogazione, nel 2009 la Regione ha approvato il progetto esecutivo della sede unica, per un importo complessivo di circa 260 milioni incluse le opere di urbanizzazione e di comprensorio e la realizzazione dei parcheggi pubblici e pertinenziali. E' attualmente ancora in corso tutto il lavoro sui sottoservizi e l'Assessore ci ha spiegato, per esempio, la gara sugli arredi.

Abbiamo però appreso dagli organi di informazione di alcune modifiche e di diverse destinazioni d'uso rispetto al progetto originario, in particolare con riferimento alla biblioteca e all'asilo nido. Sempre dalla stampa abbiamo appreso di problematiche relative al seminterrato della Sede Unica, che pare non abbia le altezze sufficienti per un regolare accesso ai mezzi di AMIAT e ad altri autoveicoli. E da diversi Uffici della Giunta ci vengono segnalate perplessità sull'effettiva capacità, almeno delle torri, e sul numero di dipendenti per piano, che - come più volte abbiamo detto - può variare dalle 15 alle 25 unità. Sono state effettuate, poi, delle indagini da parte della Magistratura e delle ASL sulla presenza di amianto, zinco, idrocarburi e altri agenti presenti, appunto, nei cumuli delle macerie.

Noi abbiamo depositato quest'interrogazione, come l'Assessore sa, intanto per sapere quali tempistiche si prevedono ad oggi - visto che giustamente ci siamo detti più volte in Commissione che questo cronoprogramma sarebbe cambiato in corso d'opera - e quindi qual è, a questo punto, la data prevista per la conclusione dei lavori e il conseguente trasferimento dei primi dipendenti. Chiediamo se esistano dati certi rispetto al numero di dipendenti per piano: se ormai, al momento dato, abbiamo le stime giuste e se, definita la vicenda degli arredi e del relativo costo, abbiamo anche un quadro della distribuzione degli spazi e di queste perplessità sulla parte sonora, che mi pare fosse il problema principale (il fatto, cioè, che anche la vicenda degli arredi potesse servire alla coesistenza di 20 persone che lavorano insieme).

Inoltre, domandiamo se ci siano modifiche sulla distribuzione e l'utilizzo degli spazi di questo centro servizi, che - ricordo almeno all'Assessore - è vero essere relativo soprattutto ai

servizi dei nostri 2.000 e più dipendenti, però ricordiamo anche che nella strategia globale c'è un'intera area che verrà riqualificata anche da parte della Città della Salute e della Scienza; in teoria, quindi, l'investimento sul centro servizi potrebbe essere anche pensato per una popolazione ben più ampia di quella dei nostri dipendenti (parlo soprattutto per l'asilo aziendale).

Chiediamo, infine, se corrisponde al vero questa notizia delle problematiche relative all'accesso di automezzi nel seminterrato e se, in seguito alle indagini della Magistratura e dell'ASL, è stato avviato questo piano di bonifiche dell'area pertinente, dov'erano appunto state segnalate delle presenze di amianto, zinco e idrocarburi, almeno nei cumuli affianco al palazzo unico.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione dell'interrogazione n. 787, di analogo contenuto.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Non ho molto da aggiungere a quanto detto dal collega Grimaldi, se non questo appunto sull'esito della destinazione degli spazi, che dovrebbero ospitare - o avrebbero dovuto ospitare - l'asilo nido.

Era previsto di dedicare un piano ad uno spazio riservato all'asilo nido, destinato non solo ai figli dei dipendenti ma anche, eventualmente, a cittadini che potessero essere interessati ad utilizzare questo servizio. Tra l'altro, nel bilancio previsionale 2015 la spesa per il grattacielo era uno dei capitoli maggiormente incisivi; e quello dedicato al nido era proprio un progetto ben strutturato - con gli spazi calcolati, il numero di posti per ogni bimbo per gli spazi dedicati alla nanna, al cibo e a tutto quello che ovviamente dev'esserci in una struttura di questo tipo - e quindi incideva anche in modo decisivo sull'opera.

Da fonti recenti di stampa si è appreso che l'asilo aziendale non verrà realizzato, perché sostituito dalla Biblioteca del Consiglio regionale per questioni di risparmio. Ovviamente non sta a me ricordare al Presidente e all'Assessore quali possano essere i vantaggi di avere una struttura che garantisce un servizio di questo tipo per i lavoratori e le lavoratrici: il vantaggio nel riuscire a conciliare meglio i tempi di vita e lavoro; il risparmio anche rispetto ai costi, perché quelli sono servizi che costano e si poteva, attraverso convenzioni particolari, cercare di venire incontro alle esigenze dei lavoratori; per non dimenticare la migliore produttività che deriva anche dal fatto di poter godere di un simile servizio che garantisce, quindi, maggiore serenità per il fatto di avere vicini i propri figli, i propri bambini, e di potersene occupare al meglio.

Chiediamo quali siano le motivazioni che hanno portato alla riduzione degli spazi dedicati agli uffici; ma questa è la parte che ha già illustrato il collega Grimaldi e che non aggiunge nulla rispetto alla sua interrogazione.

Io chiedo dunque precisamente, rispetto all'asilo nido, che cosa si intenda fare e quindi se è vero - cioè se l'Assessore conferma - che questo servizio non sarà disponibile.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente della Giunta regionale Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Ci vorrebbe un'ora per rispondere a tutte le questioni importanti che hanno posto il Consigliere Grimaldi e la Consigliera Frediani. Provo a sintetizzare al massimo le risposte, cercando - però - di essere esaustivo sui diversi punti.

La prima questione posta dal Consigliere Grimaldi riguarda la tempistica relativa alla conclusione dei lavori e al conseguente trasferimento dei dipendenti.

Oggi non sono in grado di fornire questa tempistica. Sappiamo che, dal momento in cui riprenderanno i lavori, vi sarà la necessità di 195 giorni per l'ultimazione delle opere. Il tema vero che vede particolarmente impegnata, da tre mesi a questa parte, l'Amministrazione regionale (ancora ieri pomeriggio c'è stato un incontro che ha raggruppato assieme sia la vecchia ATI costruttrice che l'ATI-Finanziaria e la Regione, a Milano) è come, e attraverso quali meccanismi e soluzioni, sia possibile fare in modo che avvenga la ripresa dei lavori.

I lavori sono fermi dall'inizio di novembre, cioè da quando vi è stato, da parte del Ministero, il provvedimento della liquidazione coatta amministrativa in capo a Coopsette. Ricordo che Coopsette era la capogruppo dell'ATI costruttrice, con una percentuale di impegno di realizzazione dei lavori superiore al 55%.

Nell'incontro di ieri, dopo tre mesi di incontri fortemente impegnativi, forse si è aperto un percorso, una strada, perché Coopsette, nel frattempo, ha perso anche i requisiti di iscrizione a SOA, quindi, pur avendo avuto l'autorizzazione alla prosecuzione provvisoria della propria attività da parte del Ministero, non è più nelle condizioni di proseguire l'attività e il cantiere.

Entro 15 giorni (entro metà marzo), la Giunta sarà nelle condizioni di esplicitare, in termini complessivi, se verranno ripresi i lavori. Questo è il nostro auspicio ed è il lavoro che ci vede impegnati, perché la risoluzione del contratto determinerebbe una lunghissima fase di interruzione dei lavori, con problematiche enormi per l'Amministrazione regionale.

Voglio ricordare che noi abbiamo già disdettato le locazioni passive degli uffici dove sono ospitate molte attività della Regione, indipendentemente dal programma di alienazione e dalle condizioni dello stesso.

Dall'incontro di ieri pomeriggio, impegnativo (definiamolo così) e a volte anche un po' teso, cui ho partecipato assieme all'Avvocatura della Regione, al Capo di Gabinetto del Presidente e al Direttore dei lavori, è emerso un percorso che dovrebbe consentire di riprendere l'attività e i lavori. Ad oggi, comunque, una volta ripresa l'attività in cantiere, ci vorranno 195 giorni per poter arrivare al completamento del lavoro del cantiere.

La seconda questione è legata agli arredi e alle altre attività. E' in fase di esame (è stata indetta la gara e sono già state presentate le offerte da parte delle imprese che hanno partecipato) e di valutazione il pacchetto delle offerte presentate dalle imprese invitate. La Commissione di gara sta svolgendo le proprie attività e funzioni.

Colgo l'occasione per ampliare il contesto e il ragionamento: è già stata indetta la gara, per quanto riguarda gli arredi relativi agli archivi che verranno ospitati in un'ala seminterrata del palazzo, è in corso la gara relativamente alla produzione e somministrazione dei pasti e sono già state definite tutte le questioni legate all'acquisto delle attrezzature informatiche, attraverso CONSIP.

Pertanto, sotto questo aspetto non abbiamo particolari procedure.

Sotto il profilo dell'utilizzabilità del palazzo, una volta ripresi i lavori, avendo indetto, espletato o essendo in corso tutte le gare necessarie per completare questo tipo d'intervento, saremo nelle condizioni di non aggiungere ulteriori ritardi a quelli che si sono accumulati.

Per quanto riguarda le questioni legate al piano di utilizzo del palazzo e alla collocazione

dei dipendenti, è già stata definita con tutti i Direttori della Giunta regionale la proposta di utilizzo di suddivisione dei piani del palazzo, a seconda delle Direzioni. Proposta che tiene conto, necessariamente, di alcuni vincoli: laddove i piani sono interessati dal "giardino d'inverno", vi è una riduzione di spazio utile; laddove ci sono particolari attività, l'*open space* è meno forte come caratterizzazione ed è intervallato anche con altro tipo di sistemazione e soluzione; laddove ci sono delle attività di rappresentanza, è evidente che c'è un'organizzazione degli spazi sostanzialmente diversa.

Mediamente, il numero di postazioni di lavoro per i dipendenti nel piano tipo è variabile da un minimo di 44 dipendenti ad un massimo di 57 persone per piano. Questo è in relazione sia all'esistenza o meno all'interno del piano del "giardino d'inverno", sia in relazione alla tipologia e all'organizzazione delle Direzioni.

I piani in cui saranno disposti gli uffici degli Assessori e dei Direttori prevedono 51 postazioni di lavoro, mentre laddove vi è la presenza del "giardino d'inverno", che è un unico piano interessato, le postazioni di lavoro si riducono a 27.

La distribuzione a seconda delle Direzioni è già stata definita e concordata con i rispettivi Direttori, considerando tutte le diverse esigenze che sono state rappresentate.

Abbiamo anche definito che l'URP verrà collocato non all'interno della torre, ma all'interno del Centro dei servizi, perché per l'accesso alla torre vi è la necessità di controlli di sicurezza e di vigilanza, per evitare che ogni cittadino che deve recarsi all'Ufficio Relazioni Pubbliche della Regione Piemonte debba fare un lungo percorso interno ed essere assoggettato a controlli. L'accesso al Centro dei servizi in un locale separato è privo di quel tipo di caratteristiche, per agevolare l'ingresso da parte del cittadino.

Per quanto riguarda i lavori di bonifica, si stanno completando secondo il piano approvato dalla Conferenza dei Servizi e sotto il costante controllo di ARPA e dell'Azienda Sanitaria Locale competente. Pertanto, sotto questo aspetto non ci sono particolari problematiche.

Per quanto riguarda l'accesso alla rampa dei servizi e, più in generale, alla ZUT, che è la strada che entrerà in una zona sotterranea, per poi uscire in superficie e collegare la zona del Lingotto, il progetto originario prevedeva un'altezza che non consentiva né l'accesso totale da parte di tutti i mezzi né la possibilità di accedere alla zona di raccolta dei rifiuti del sistema dei servizi a mezzi di particolare altezza.

Questo tipo di intervento è stato adeguato, con costi limitati, in relazione al fatto che era opportuno garantire l'accessibilità di tutti i mezzi alle zone di accessibilità dei servizi.

Così come, finalmente, dopo molte problematiche e sospensioni, sono iniziati i lavori relativamente alla ZUT; quindi anche gli stessi dovranno proseguire secondo questo tipo di caratteristiche.

E' in fase di ultimazione la Promenade, questo percorso pedonale aperto, su cui è installata anche una soluzione fortemente innovativa - la prima in tutta Italia - tesa all'assorbimento di energia attraverso micropannelli solari collocati sulla superficie. E' una soluzione che, per la prima volta, viene realizzata in Italia e con questo ulteriore contributo si alza di moltissimo il livello di autonomia energetica del palazzo nella sua totale consistenza.

Prima di rispondere ad un ultimo quesito posto - mi pare di aver risposto a tutti gli altri - sia pur dichiarando da subito che, non appena si concluderanno le vicende - penso a metà marzo, e ce lo auguriamo, perché in questi mesi abbiamo vissuto momenti complicati e di incertezza - sarà doveroso, da parte dell'Amministrazione, fornire immediatamente una comunicazione, in Commissione o in Consiglio, rispetto allo stato dell'arte e alle tempistiche complessive per la realizzazione.

Vengo alla questione relativa all'asilo nido.

L'asilo nido era ipotizzato, nel progetto, all'interno del centro servizi, che è quell'edificio più basso prospiciente il palazzo, dove troverà collocazione anche tutta la zona relativa alla produzione e distribuzione dei pasti; dove troverà collocazione l'Ufficio di Relazioni con il pubblico della Regione Piemonte; dove troverà collocazione la Tesoreria della Regione

Piemonte e dove troverà collocazione anche uno sportello bancario che, data la forte concentrazione di persone, intendiamo realizzare e affidare in gara, con procedura ad evidenza pubblica, alle banche che fossero interessate a completare i lavori e a corrispondere un adeguato canone di locazione alla Regione Piemonte.

Nella parte superiore, invece, si troverebbe la zona che, sia pur con dimensioni diverse, dovrebbe consentire lo svolgimento delle attività congressuali (cosa che fino ad ora era fatta nel Centro Congressi di Corso Stati Uniti). Al piano superiore, quindi, c'è tutta questa zona, con sale medie e piccole, a seconda della diversità delle esigenze.

La questione dell'asilo nido è aperta ancora oggi in relazione all'alternativa, costituita dal trasferimento della Biblioteca del Consiglio regionale; cosa che risolverebbe un problema sotto il profilo dell'elevato rapporto locativo che intercorre tra il Consiglio regionale ed il privato, nell'utilizzo dei locali della biblioteca.

Le valutazioni relativamente all'opportunità o meno di realizzare l'asilo nido sono anche legate alla domanda.

Un asilo nido aziendale per la Regione Piemonte non si giustifica. Non si giustifica perché non vi è una sostanziale domanda così consistente tale da rendere gestibile questo tipo di servizio. Sono state fatte valutazioni anche con la Città di Torino, in relazione al fatto se in quella zona vi è una carenza di offerta di servizi, ma da parte della Città di Torino non è stata manifestata nessun tipo di esigenza.

Stiamo valutando servizi alternativi per tutti i dipendenti regionali che possono essere interessati a questo servizio, oppure stiamo valutando se, all'interno dell'ipotesi della costruzione (è un po' di più di un'ipotesi, diciamo una scelta) della Città della Salute in un'area prospiciente a quella della Sede Unica degli uffici della Regione, il complesso delle due consistenti presenze potrebbe rendere necessaria, a questo punto, sotto il profilo dei servizi, una collocazione di questo tipo.

In questo momento vi è ancora una valutazione che, se strettamente collegata alle necessità dei dipendenti della Regione, non renderebbe possibile e utile questo tipo di servizio. Non è necessario, in relazione alle dinamiche della Città di Torino e alle carenze su quel territorio, ma potrebbe rendersi necessario se valutiamo complessivamente la domanda in relazione alla costruzione della Città della Salute.

Il tema è: o lì o all'interno del progetto complessivo di utilizzazione dell'area.

Possiamo volentieri riprendere questo tipo di ragionamento e cercare di approfondirlo ulteriormente.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 10.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.15)